

Da: segreteria@campigliodolomiti.it

Oggetto: Proposta turismo scolastico in Trentino, tra le Dolomiti di Brenta, Adamello-Presanella e lago di Idro

Data: 24/11/2023 17:30:43

Gentile Istituto scolastico,

siamo l'Azienda per il Turismo **Madonna di Campiglio** e ci permettiamo di presentarvi l'offerta del nostro territorio rivolta al turismo scolastico, e riguardante in particolare **la natura, l'ecologia, l'arte sacra, l'etnografia, l'archeologia industriale e la storia**, con un particolare focus sulla **Grande Guerra**. Il nostro ambito turistico, nel Trentino occidentale, si estende da Madonna di Campiglio, in **val Rendena**, circondata dai massicci delle Dolomiti di Brenta e dell'Adamello-Presanella, fino al lago di Idro, in **valle del Chiese**, attraversando le valli **Giudicarie Centrali**; vi invitiamo a visitare il nostro [sito](#) per un approfondimento.

In allegato abbiamo il piacere di inviarvi la brochure dedicata ai "**poli culturali**" dell'intero ambito, che contiene una panoramica sui luoghi di valenza culturale presenti nella nostra destinazione. Per ulteriori informazioni vi invitiamo a contattare il referente del progetto, Frank Salvadori, all'indirizzo [frank.salvadori@campigliodolomiti.it](mailto:frank.salvadori@campigliodolomiti.it)

Ringraziamo per l'attenzione e cogliamo l'occasione per augurare una buona serata.

Cordiali saluti.

Paola Zanette

**Ufficio Segreteria**

[segreteria@campigliodolomiti.it](mailto:segreteria@campigliodolomiti.it)



Madonna di Campiglio Azienda per il Turismo S.p.A.

Sede legale e operativa: Madonna di Campiglio

Sedi operative: Pinzolo, Tione di Trento, Pieve di Bono

tel. [+39\(0465\)447501](tel:+390465447501) | fax [+39\(0465\)440404](tel:+390465440404)

[info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | [www.campigliodolomiti.it](http://www.campigliodolomiti.it) | [privacy](#)

[Facebook](#) | [Twitter](#) | [YouTube](#) | [Instagram](#)



# TERRITORIO, ARTE, STORIA, CULTURA

**tra Dolomiti di Brenta,  
Adamello-Presanella e lago d'Idro**



## DOVE SIAMO



## COME RAGGIUNGERCI:

Autostrada A4 (Milano-Brescia): uscire a Brescia EST e seguire indicazioni per Madonna di Campiglio (ss 45bis e in seguito ss 237);

Autostrada A22 (Verona-Brennero)

1. uscire a Rovereto SUD, seguire indicazioni per Riva-Arco (ss 240), a Nago-Torbole svoltare verso Arco (ss 240dir), giunti ad Arco seguire per Trento (ss 45 bis) fino a Sarche quindi svoltare in direzione Madonna di Campiglio (ss 237);

2. uscire a Trento SUD, seguire indicazioni per Val Rendena/Madonna di Campiglio (ss 45bis e in seguito ss 237).





Casa del parco - AcquaLife

### **CASA DEL PARCO - GEOPARK (Carisolo)**

La Casa "Geopark" è dedicata alle eccezionali caratteristiche geologiche che contraddistinguono e rendono unico al mondo il Parco Naturale Adamello Brenta, riconosciuto Geoparco a livello internazionale nel 2008.

Approfondimenti, percorsi didattici, plastici, diorami, esperimenti interattivi e postazioni multimediali dedicati a temi quali: le rocce, i ghiacciai, gli ambienti acquatici, la biodiversità.

**Info:** Parco Naturale Adamello Brenta Geopark  
(tel: 0465 806666 | mail: info@pnab.it | web: www.pnab.it |

Facebook: @pnabgeopark | Instagram: @parcoadamellobrenta | YouTube: Parco Naturale Adamello Brenta Geopark).

**Tariffa:** da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi

### **CASA DEL PARCO - ACQUALIFE (Spiazzo Rendena)**

La Casa del Parco "Acqua Life" è dedicata alla fauna ittica tipica dell'area protetta del Parco Naturale Adamello-Brenta. Approfondimenti, video, postazioni multimediali touch screen, facili videogiochi, pannelli e percorsi didattici dedicati agli ambienti acquatici dell'area protetta, alla vita subacquea di laghi e torrenti alpini, alla riproduzione e al ripopolamento della Trota Marmorata.

**Info:** Associazione pescatori Alto Sarca (tel: 0465 321124 | mail: ufficio@altosarca.it | web: www.altosarca.it |

Facebook: @Associazione Pescatori Alto Sarca | Instagram: @altosarca | YouTube: Associazione Pescatori Alto Sarca).

**Tariffa:** da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### **CASA DEL PARCO - FAUNA (Pracul, Valdaone)**

La Casa della Fauna è dedicata alla scoperta dell'eccezionale ricchezza faunistica del Parco Naturale Adamello Brenta. Sezioni tematiche dedicate alla morfologia del territorio e alla varietà degli ambienti del Parco, agli ambienti acquatici, agli animali che popolano le varie tipologie di bosco, agli animali che si spingono fino al silenzioso regno delle rupi al limite dei ghiacciai, al rapporto uomo-natura, ai rumori, ai versi e ai canti della Natura.

**Info:** Parco naturale Adamello Brenta Geopark  
(tel: 0465 80 66 66 | mail: info@pnab.it | web: www.pnab.it | Facebook: @pnabgeopark | Instagram: @parcoadamellobrenta | YouTube: Parco Naturale Adamello Brenta Geopark).

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### **CHIESA DI SANT'ANTONIO (S. Antonio di Mavignola, Pinzolo)**

Questa splendida chiesa parrocchiale fu costruita prima del 1300 e per molti anni rimase affidata a un eremita. Le pareti esterne custodiscono affreschi attribuiti a Cristoforo Baschenis (primi anni del XVI secolo). La facciata, al di sopra del portale di granito ad architrave, fu invece affrescata nel 1481 da un altro pittore. Tra le raffigurazioni presenti spicca la Deposizione di Cristo con la Vergine e i santi più cari alla valle. L'interno affrescato conserva gli affreschi del Cristo Pantocrator con i simboli dei quattro evangelisti, la Madonna in trono con il Bambino, affiancata da Sant'Antonio e Santa Barbara.

**Info:** (mail: info@campigliodolomiti.it | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/punti-di-interesse/chiesa-s-antonio-mavignola>).

**Aperture:** (dal 01/07 al 30/09) Tutti i giorni (08.00-20.00).

**Tariffa:** La chiesetta è liberamente accessibile a singoli e a gruppi

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo ed a piedi, si trova nel centro storico del paese.



Chiesa di San Vigilio

### CHIESA CIMITERIALE DI SANTO STEFANO (Carisolo)

Adagiata su uno sperone di roccia, all'imbocco della Val Genova, la chiesa di Santo Stefano Protomartire, citata per la prima volta in una pergamena del 1244, conserva molti affreschi realizzati dal pittore Simone II Baschenis, tra il 1519 e il 1534. Nella navata si possono ammirare l'Ultima Cena, mentre sulla facciata esterna la Danza Macabra, vi sono poi gli affreschi del ciclo della vita di Santo Stefano raffigurato in venti scomparti e la rappresentazione dei sette vizi capitali. Inoltre, si trovano gli affreschi delle cappelle esterne, della cripta e un curioso affresco interno, che raffigura nientemeno che Carlo Magno in compagnia del Papa, circondato da soldati e vescovi nell'atto di compiere un battesimo.

**Info:** Pro Loco Carisolo (tel: 0465-501392 | web: [www.prolococarisolo.it](http://www.prolococarisolo.it) | Facebook: @prolococarisolo |

**Instagram:** @prolococarisolo).

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore. Sono a disposizione dei visitatori audiogiude in italiano, tedesco ed inglese. I files audio possono essere scaricati anche sul proprio dispositivo mobile direttamente dal sito internet [https://www.prolococarisolo.it/?page\\_id=963](https://www.prolococarisolo.it/?page_id=963).

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### CHIESA DI SAN VIGILIO (Pinzolo)

La Chiesa di San Vigilio (risalente al X Secolo) riporta sulla facciata principale uno dei più straordinari affreschi della Valle e forse dell'intero arco alpino, la Danza Macabra. Si tratta di un ciclo pittorico raffigurante personaggi di diversa estrazione sociale dell'epoca (papa, imperatore, duchi e marchesi fino a giungere ai più poveri) ritratti nell'atto di "danzare" con scheletri (rappresentanti la morte). Ciascun personaggio è trafitto da una freccia, a rimarcare il concetto dell'ineluttabilità della morte e l'imparzialità del suo operare. Ovunque sono inoltre presenti simboli riconducibili alla caducità delle cose terrene e all'inesorabile passare del tempo. L'intero ciclo, compresi i dipinti

sottostanti ritraenti i Sette Peccati Capitali andati in parte perduti, furono realizzati nel 1539 da Simone II Baschenis, insieme alla maggior parte delle decorazioni interne. Si possono trovare anche tracce del lavoro realizzato da altri membri della famiglia verso la fine del XV secolo, come ad esempio le lunette esterne degli accessi laterali decorate da Dionisio (nato nel 1493) nelle quali sono riprodotti San Vigilio e il Cristo morto tra la Madonna e San Giovanni.

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/punti-di-interesse/chiesa-di-san-vigilio>).

**Tariffa:** Eventuale visita guidata agli affreschi da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### CHIESETTA DI S. GIOVANNI BATTISTA (Massimeno)

Piccola ed isolata chiesetta su un rialzo a dominio della Valle, della quale si hanno notizie a partire dal XV secolo, sorta sui resti di un più antico castello medievale (infatti il toponimo di questo luogo è "dosso del Castel"). Nella metà del 1400 Antonio Baschenis realizzò le decorazioni del braccio sinistro del transetto conservate ad oggi grazie a scrupolosi restauri compiuti nel tempo. Altri Baschenis hanno in seguito realizzato altre opere, come Simone II, che nel 1533 decorerà la facciata (impressionante l'enorme San Cristoforo e due Sante, insieme alla Sacra Conversazione sopra la porta d'ingresso, che accolgono il visitatore) e la parete sinistra della navata. Ad aiutarlo c'è anche il figlio Filippo (1525-1597), il quale nella seconda metà del XVI secolo, realizzerà il trittico del transetto destro. Filippo sarà forse l'ultimo dei Baschenis ad operare in Rendena.

**Info:** Apertura su richiesta (0465 502354 | mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/punti-di-interesse/chiesa-san-giovanni-battista>).

**Tariffa:** Eventuale visita guidata agli affreschi da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile in auto e a piedi.



Pieve Santa Maria Assunta

### CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE (Pelugo)

In questa chiesa a navata unica inizia l'opera pittorica della famiglia Baschenis. Di particolare interesse il ciclo dedicato al santo, sviluppato in immagini con didascalie in lingua volgare. Cristoforo, il primo della dinastia Baschenis ad arrivare in terra trentina, firmò nel 1474 un imponente affresco di Sant'Antonio Abate sopra la porta. L'opera è stata poi completata con l'aiuto del fratello Simone. Nella chiesa – che ha un'unica navata non molto ampia, coperta da tetto a capanna sorretto sul fronte da una capriata – si può ammirare il ciclo dedicato alla vita di Sant'Antonio, composto da numerose immagini corredate da didascalie in lingua volgare. Molto bello infine il campanile a bifore di tipologia romanica con cuspide ghibellina.

**Info:** (+39 366 4063863 | mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/punti-di-interesse/chiesa-sant-antonio-abate>).

**Tariffa:** Eventuale visita guidata agli affreschi da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### EREMO DI S. MARTINO (Carisolo)

Sopra Carisolo, nel pieno del Medioevo, nacque l'eremo di San Martino, ancora oggi visibile da lontano grazie alle sue pareti bianche e al suo tetto rosso acceso. Le sue prime notizie risalgono al 1312, ma è nel 1485 che l'eremita bergamasco Baldassarre de Pluzana, ottenuto il permesso dal Principe Vescovo trentino Giovanni Hinderbach, aiutato dalle offerte delle comunità di Rendena ricostruì la chiesetta per viverci stabilmente. Secondo una credenza popolare si narra che costui morì in un gelido giorno di gennaio e le piante di maggiociondolo, in dialetto egal, fiorirono avvisando in tal modo la gente del luttuoso evento. Oggi l'eremo è un sobrio edificio quadrangolare, dove

si possono trovare alcuni banchi per la preghiera e un piccolo altare, sopra il quale vi è un quadro raffigurante San Martino.

**Info:** Pro Loco Carisolo (tel: 0465-501392 | web: [www.prolococarisolo.it](http://www.prolococarisolo.it) | Facebook: @prolococarisolo | Instagram: @prolococarisolo)

**Tariffa:** da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità** Raggiungibile solo a piedi percorrendo un ripido sentiero di montagna.

### PIEVE DI SANTA MARIA ASSUNTA (Condino, Borgo Chiese)

Iscritta nella lista dei tesori culturali nazionali dal 1972, la Pieve accoglie il visitatore con il suo monumentale portale in pietra bianca – scolpito tra il 1534 e il 1536 da Giovanni Lorenzo Sormani da Osteno – invitandolo ad entrare nel grembo del suo antico impianto romanico. Varcata la soglia, ad accogliere il visitatore la maestosa navata affiancata, su entrambi i lati, da altari lignei eretti tra il 1540 ed il 1700. Numerosi affreschi e dipinti decorano le pareti dell'edificio, capolavori realizzati da pittori del calibro di Joseph Heinz il giovane (XVII secolo) e della scuola del Romanino (XVI secolo). Alcune sculture lignee, come il cinquecentesco crocifisso oppure la magnifica ancora dell'altare maggiore, opera di Maffeo e Andrea Olivieri, arricchiscono il patrimonio artistico conservato al suo interno.

**Info:** Radoani Giacomo (+39 346 3377267 | mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/storia-cultura/chiese-tutte/pieve-di-santa-maria-assunta-a-condino>).

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.



Cimitero militare monumentale austro-ungarico di Bondo

### CHIESA CIMITERIALE DIS. FAUSTINO E GIOVITA (Ragoli, Tre Ville)

Posta all'uscita del paese di Ragoli, lungo la strada che conduce a Preore, la chiesa di stile romanico, documentata a partire dal 1249, aveva originariamente funzione curaziale per gli abitanti dei paesi di Ragoli, Preore e Montagne. L'edificio conserva ancora oggi preziosi affreschi realizzati negli anni a cavallo tra il XV ed il XVI secolo da Cristoforo II, aiutato dal figlio Simone II, appartenenti alla dinastia di frescanti dei Baschenis che tra il '400 ed il '600 decorò numerosi edifici nell'area del Trentino sud-occidentale. Sulla facciata a capanna si trovano porzioni dell'affresco dell'Annunciazione, mentre all'interno è la volta a crociera ad essere ornata da un ciclo di pitture raffiguranti il Cristo Pantocratore benedicente, attorniato dagli Evangelisti e dai padri della chiesa, il tutto arricchito da fasce decorative con griffi, aquile grottesche, fiori stilizzati e tre coppie di angeli musicanti. La chiesa custodisce anche i brani di un importante altare ligneo realizzato nel terzo decennio del '500 da Maffeo e Andrea Olivieri.

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/punti-di-interesse/chiesa-cimiteriale-dei-santi-faustino-e-giovita>).

**Tariffa:** La chiesa è visitabile dall'esterno tutto l'anno. Eventuale visita guidata agli affreschi da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### SANTUARIO DELLA MADONNA DEL LARES (Borgo Lares)

La zona dove sorge il Santuario della Madonna del Lares è punto d'incontro per pellegrini e luogo molto amato dalla popolazione giudicariese. La leggenda narra che un quadro raffigurante la Madonna venne ritrovato appeso ad un larice e dopo essere stato per più volte spostato dai fedeli in una località più accessibile, la mattina seguente era nuovamente appeso a quello stesso albero. Così venne edificata una cappella in quel luogo, sostituita da un capitello nel 1586; mentre nel 1770 fu costruita una chiesetta, a sua volta ampliata nella forma attuale verso il 1850. L'interno, con navata decorata, raccoglieva numerosi ex voto mentre nella nicchia dell'altare una Madonna tiene nella mano destra una rosa e sul braccio sinistro il bimbo.

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/storia-cultura/chiese-tutte/santuario-della-madonna-del-lares-a-bolbeno>).

**Tariffa:** La chiesa è visitabile dall'esterno tutto l'anno. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### CIMITERO MILITARE MONUMENTALE AUSTROUNGARICO DI BONDO (Bondo, Sella Giudicarie)

Il cimitero austro-ungarico di Bondo ospita 699 salme di soldati austriaci caduti sulle montagne delle valli Giudicarie, tra il massiccio dell'Adamello ed il Nozzolo-Cadria. Fatto costruire, a partire dal 1916, dal comandante austriaco Theodor Spiegel, è oggi conside-



Museo della Malga

rato, per estensione, un monumento ai caduti di ogni guerra e un monito contro ogni conflitto. La struttura architettonica della grande scalinata di accesso, decorata con bassorilievi e statue, presenta elementi di grande interesse. Fu progettata dal religioso padre Fabiano Barcatta e fu terminata solo dopo la fine del conflitto. Oltre la monumentale scalinata si trova il camposanto, nel quale sono deposti i caduti raggruppati in riquadri irregolari, con cippi di calcestrizzo recanti dei semplici numeri, ai quali corrispondono i nomi dei soldati riportati in lunghe liste incise su grandi lapidi di pietra.

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/storia-cultura/cimitero-austrungarico-monumentale-di-bondo>).

**Tariffa:** Monumento e camposanto sono liberamente accessibili tutto l'anno. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

## MUSEO DELLA MALGA (Caderzone Terme)

Un museo che racconta la quotidianità della vita in malga, elemento fondamentale del paesaggio alpino. La raccolta di strumenti originali spiega il modo in cui si fanno burro, formaggio e ricotta. Il museo si trova al piano terra delle ex scuderie di palazzo Lodron-Bertelli e racconta la vita dell'uomo nelle malghe della Val Rendena e delle Giudicarie. Raccoglie gli strumenti che si usavano per la lavorazione del latte e la produzione dei derivati. La prima sala, con una ricca collezione di campanacci, è dedicata al pascolo, alla mungitura, e alle attività che si svolgono nel casello, dove il latte affiora nelle bacinelle e si produce il burro nelle

zangole; la seconda conserva glioggetti della casara, luogo in cui vi è la caldaia per la lavorazione del latte, e del magazzino, dove infine i prodotti vengono stagionati; nella terza sala vi sono il letto del malghese e il focolare con il paiolo per la polenta e il tavolo apparecchiato con stoviglie in legno.

**Info:** Museo della Malga (tel: +39 338 2428100 | mail: [museodellamalga@caderzone.it](mailto:museodellamalga@caderzone.it) | web: <https://www.caderzoneterme.it> | Facebook: @museodellamalga). Il personale di servizio è a disposizione del visitatore per qualsiasi richiesta di approfondimento concernente l'apparato espositivo.

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

## CASA CÜS (Darè, Porte di Rendena)

Un perfetto esempio di architettura rurale alpina. La collezione di oltre 300 strumenti da lavoro è ricca di utensili per la lavorazione e la cesellatura del rame, dai martelli di legno a quelli di ferro o acciaio. Tipico esempio di architettura rurale alpina, questo museo propone un percorso alla scoperta degli antichi mestieri, usi e costumi locali. In particolare, l'esposizione La Bottega del Ramaio è composta da circa 300 strumenti di lavoro del ramaio Egidio Gottardi, originario di Javrè, adoperati nella sua bottega artigiana in Tione e donati a Casa Cüs dai figli. La collezione è ricca di utensili per la lavorazione e la cesellatura del rame, dai martelli di legno per la sagomatura dei recipienti a quelli di ferro o d'acciaio per la martellatura decorativa, insieme ad incudini delle più diverse forme e dimensioni, mantici, cesoie, compassi e tanti altri attrezzi spesso realizzati dallo stesso artigiano, sia





Museo del Vetro

per l'esecuzione dei lavori di routine, sia per esigenze particolari.

**Info:** Comune di Porte di Rendena (0465 321370 | mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/storia-cultura/musei-masi-corti-palazzi/casa-cus>).

**Tariffa:** Ingresso libero quando aperto stagionalmente. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### MUSEO DEL VETRO (Carisolo)

L'antica "Fabbrica dei Cristalli" di Carisolo fu fondata dai soci Pernici e Bolognini nel 1805 e restò operativa fino al 1888. Contava circa 70 operai, molti dei quali provenienti dalla Boemia, dall'Alsazia e dalla Lorena, specializzati nella produzione dei preziosi oggetti in cristallo di tipo Boemia. Oggi l'edificio ospita il Museo del Vetro, che ripercorre questa storia attraverso i cristalli prodotti dalla fabbrica, i documenti originali e antiche immagini fotografiche. È situato all'imbocco della Val Genova in un luogo ricco di legname (combustibile) e torrenti (forza motrice). Oltre alla fornace, la parte fondamentale della fabbrica era rappresentata da un possente mulino in cui veniva frantumato il quarzo estratto dalle cave circostanti.

**Info:** Manuela Bonfioli (+39 339 1402580 | mail: [info@anticavetreteria.it](mailto:info@anticavetreteria.it) | web: <https://fondazione.anticavetreteria.it/> | facebook: @Antica Vetreteria Carisolo - Trentino).

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### LA CENGIA DEL BRUNO (Madonna di Campiglio)

A Madonna di Campiglio, laddove sorgeva la piccola pensione Detassis, oggi è nata, la "Cengia del Bruno", un delizioso angolo di ricordi, un percorso museale che fa rivivere i ricordi dell'indimenticabile alpinista, custode della montagna.

Nata dalla volontà della figlia Jalla, con la collaborazione dall'architetto Bruno Pisoni e della curatrice Roberta Bonazza, l'installazione consta in una struttura verticale in corten, disegnata da Gino Pisoni, che ricorda le guglie del Brenta, luogo che Bruno aveva eletto a propria "casa alta". Un luogo che ricorda in modo essenziale e chiaro l'approccio di Detassis alla montagna.

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it)).

**Aperture:** Il percorso museale è all'aperto e perciò visitabile liberamente tutto l'anno. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile in auto e a piedi.

### MUSEO DELLE GUIDE E DELLE GENTI DI CAMPIGLIO (Madonna di Campiglio)

Percorso tra gli oggetti della gloriosa vita dei pionieri delle Alpi e galleria fotografica dei protagonisti della Campiglio del passato. Fotografie, testimonianze e strumenti della gloriosa vita dei pionieri delle Alpi che hanno contribuito alla scoperta delle Dolomiti di Brenta e che hanno fatto la storia alpinistica di Madonna di Campiglio. Tra tutti spicca il nome del Re del Brenta, Bruno Detassis, "Il Bruno", come era chiamato dai suoi conterranei: alpinista di fama nel secolo scorso, è stato gestore, insieme alla sua famiglia, del rifugio Brentei per decenni.



Museo delle Guide e delle Genti di Campiglio

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web <https://www.campigliodolomiti.it/it/storia-cultura/musei-masi-corti-palazzi/museo-delle-guide-e-delle-genti-di-campiglio>).

**Tariffa:** Ingresso libero quando aperto stagionalmente. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### SALA 24h (Pinzolo)

Mai dimenticata, ancora oggi nel cuore di molti è la 24h di Pinzolo, staffetta internazionale di gran fondo che si è disputata nel centro della val Rendena dal 1980 al 1990. Dieci magiche edizioni oggi raccontate in una mostra permanente allestita presso la "Casa della cultura e del sociale" a Pinzolo, in uno spazio "speciale", quello all'ultimo piano che dal 9 giugno 2017, giorno dell'inaugurazione, porta il nome di "Sala 24h Pinzolo". Vario e numeroso il materiale esposto – immagini, video, fotografie, comunicati stampa, articoli di giornale, documenti, abbigliamento, accessori, targhe e medaglie – altrettanto voluminoso quanto ordinatamente catalogato in un archivio che, patrimonio della collettività, rimane a disposizione per future possibili ricerche e approfondimenti.

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/storia-cultura/musei-masi-corti-palazzi/sala-24h-a-pinzolo>).

**Tariffa:** Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### CASA DIOMIRA (GIUSTINO)

Il museo, intitolato "Il cannone venuto dal ghiaccio – frammenti di vita, di guerra e di morte", racconta il progetto di recupero e restauro, oltre che la storia, del grande cannone Skoda 10,4 matricola 254, venuto alla luce nell'estate del 2000 a 3.171 metri di altitudine in alta Val di Nardis, nel gruppo Adamello-Presanella. Il manufatto è stato oggetto di un attento restauro curato dalla Soprintendenza di Trento, in collaborazione con il Museo della Guerra di Rovereto ed il supporto operativo del Centro di formazione Professionale "Veronesi" di Rovereto e del Polo di mantenimento pesante dell'Esercito di Piacenza.

Il cannone, realizzato nel 1917, si trova al terzo piano del complesso "Casa Diomira", dove è accompagnato da un allestimento permanente organizzato in grandi pannelli recanti testimonianze della Grande Guerra, tra cui immagini d'epoca e una brillante selezione di reperti mobili recuperati sui ghiacci delle montagne dell'Adamello-Presanella. Un plastico interattivo riproduce i ripetuti cambiamenti del fronte di guerra adamellino, mentre schermi interattivi propongono filmati d'epoca che mostrano il trasporto dei famosi cannoni in alta quota (il "Giorgio" e lo Skoda 10,4), raccontano la storia de "La fabbrica Skoda", dello stesso cannone esposto, del suo recupero e restauro. Le ricostruzioni fedeli di una postazione in legno d'alta montagna, e dell'apparato che circondava il cannone immergono il visitatore nella dimensione del confitto tra i ghiacciai dell'Adamello.

**Info:** Pro Loco di Giustino (tel: + 39 379 2562639 | mail: [proloco.giustino@tiscali.it](mailto:proloco.giustino@tiscali.it) | Facebook: @prolocogiustino | Instagram: Pro Loco Giustino).

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi. L'apparato espositivo si trova al 3° piano.



Museo Grande Guerra in Valle del Chiese

### **MUSEO GUERRA FRONTE ADAMELLO – RECUPERANTI IN RENDENA (Spiazzo)**

Il Museo della Guerra Bianca Adamellina “Recuperanti di Rendena” nacque nel 1973, grazie a Sergio Collini e Giovanni Pellizzari, che decisero di condividere con tutti i propri ritrovamenti e ordinarli in un unico grande percorso. Nelle due sale del seminterrato delle scuole medie si allestì la prima mostra permanente dedicata alla Guerra Bianca e in breve tempo le attività del Museo crebbero, recuperando anche album inediti di fotografie del periodo bellico sulla Val Rendena, rintracciando i veterani della Guerra Adamellina ancora vivi di entrambi gli schieramenti per ascoltarne le testimonianze e racconti e continuando a reperire nuovi oggetti militari. Di grande importanza è stata l’acquisizione da parte del Museo del diario del giovane Tenente dei Kaiserjäger Felix Hectvon Eleda. Oggi il Museo si è trasferito all’interno delle vecchie scuole elementari, vicino alla chiesa di San Vigilio di Spiazzo: qui la mostra si articola in diverse stanze dedicate ai vari aspetti della guerra in montagna, presentando anche interessanti mappe e plastici sulla situazione del fronte, il tutto in un percorso molto curato ed avvincente.

**Info:** Pro Loco di Spiazzo Rendena (tel: 0465 880091; 0465 801544 | web: <https://museoguerra-spiazzo.it> |

**Facebook:** @museospiazzo | Instagram: @Museo Guerra Bianca Spiazzo). Il museo è fornito di un ricco bookshop a tema Grande Guerra.

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi. Piano terra privo di barriere mentre vi sono limitazioni di accesso al piano superiore.

### **MUSEO GRANDE GUERRA IN VALLE DEL CHIESE (Bersone, Valdaone)**

Una ricca collezione di materiali bellici, divise e reperti provenienti dai ghiacciai dell’Adamello e dal massiccio oltre che dal massiccio del Nozzolo e Cadria. Ad allestirla nel 1991 fu un gruppo di volontari e appassionati decisi ad esporre i reperti abbandonati sulle montagne da soldati di tutto il mondo, che qui hanno combattuto negli anni 1915-1918. La ricostruzione di una baracca italiana d’alta montagna e l’ingresso di una galleria austroungarica adibita a ricovero e magazzino per le truppe: puoi scoprire questo e molto altro al Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese. L’attività di ricerca è stata condotta secondo due filoni: da un lato sono stati consultati numerosi documenti presso lo Stato Maggiore dell’Esercito a Roma; dall’altro attraverso il recupero incessante di reperti sui monti del Garda, sulle Prealpi Ledrensi, sull’Adamello. Nelle sale si trovano armi, cucine da campo, brandine, slitte, sci, scudi da cecchino, divise, bottiglie, calamai, maschere anti-gas e numerosi altri oggetti che raccontano frammenti di vita quotidiana dei soldati.

**Info:** Aps Museo Grande Guerra in Valle del Chiese (tel: +39 347 9392178 | mail: [info@museoguerrachiese.it](mailto:info@museoguerrachiese.it) | facebook @museoguerrachiese | Instagram: @MuseoGrandeGuerra Valle Chiese).

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo di trasporto e a piedi. Si trova nel paese di Bersone (Valdaone).



Casa Museo Marascalchi

### **CASA MUSEO MARASCALCHI (Quartinago, Borgo Chiese)**

Casa Museo Marascalchi è un vero e proprio museo di civiltà contadina che permette di riscoprire le radici degli abitanti di questa valle trentina. Un'abitazione, situata nel centro storico del borgo medioevale di Quartinago - Cimego nel comune di Borgo Chiese, che scandisce, ancor oggi, i ritmi del passato. La civiltà contadina che popolava la Valle in passato rivive tra le sue antiche mura. Restaurata e aperta al pubblico, essa si presenta come un museo delle tradizioni e degli usi popolari, poiché custodisce intatte al suo interno le caratteristiche originali della casa contadina giudicariense e un enorme quantitativo di materiale: dagli attrezzi per la campagna agli utensili della casa. Gli ambienti hanno mantenuto la loro destinazione d'uso, con arredi e oggetti che un tempo venivano utilizzati dalla famiglia residente, emigrata nel 1962. La casa è organizzata su più livelli: nel seminterrato si trova la cantina per la conservazione del vino e quella per l'immagazzinamento delle derrate alimentari, quindi la stalla. Al pianterreno la cucina, che presenta il locale con l'antico focolare aperto e quello con la più recente cucina economica, quindi il laboratorio con il banco del falegname e tutta l'attrezzatura necessaria per la manutenzione ordinaria della casa e degli strumenti di lavoro. Al primo piano le camere da letto, con la stanza riservata all'allevamento dei bachi da seta e alla tessitura, e al secondo piano l'ampio spazio aperto dove, attraverso una carrucola si issavano legna, fascine, fieno, paglia, grani. Sopra ancora il sottotetto, usato un tempo come deposito.

**Info:** **Info:** Biblioteca comunale (tel: +39 0465 622018 | mail: biblioteca@comune.borgochiese.tn.it)

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### **PICCOLO MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA CASA BONUS (Bondo, Sella Giudicarie)**

Nel centro storico di Bondo, il museo di Casa Bonus che permette di riscoprire le radici (e il dialetto) degli abitanti della valle. Un luogo dove immergersi nella vita contadina di un tempo attraversando ambienti realizzati interamente con gli oggetti originali appartenuti ad una civiltà ormai tramontata. 'l casinèl (dove si preparava il burro e il formaggio), la cusìna (la cucina di una volta arredata con semplicità), 'l reòlt (la cantina con le riserve alimentari), la stala (la stalla), la camara (la camera con il letto di legno ed i materassi di paglia) e infine l'èra (l'aia con i carri e gli attrezzi dei contadini), rappresentano e narrano frammenti di vita quotidiana delle famiglie contadine di una volta.

**Info:** (mail: info@campigliodolomiti.it | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/storia-cultura/musei-masi-corti-palazzi/casa-museo-bonus>).

**Tariffa:** Accesso con visita guidata da concordare con associazione e/o accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### **CASTEL ROMANO (Por, Pieve di Bono-Prezzo)**

Castel Romano è un affascinante rudere situato nel comune di Pieve di Bono-Prezzo, circondato dal mistero: secondo la leggenda più famosa, la contessa Lodron invitava qui i più bei giovani per poi ucciderli. Il castello, che domina magnificamente tutta la Valle del Chiese fino al Lago d'Idro, fu costruito nel XII secolo per presidiare la via che collegava il Bresciano alle Giudicarie. A causa della sua posizione strategica, nei secoli è stato oggetto di saccheggi e attacchi da parte di diversi eserciti. Il mastio, una torre rettangolare



Castel San Giovanni

che domina la valle, testimonia quanto l'insediamento fosse importante dal punto di vista strategico. Il degrado del maniero iniziò quando i conti Lodron, ultimi proprietari del castello, trasferirono il loro potere in altre zone del Trentino, in Austria e in Baviera. Tante sono le leggende che lo circondano; la più famosa racconta della contessa Dina Lodron, la quale era solita invitare i più bei giovani del dominio per sedurli e poi ucciderli.

**Info:** Associazione il Chiese (tel: + 0465 297000 | mail: [info@ilchiese.it](mailto:info@ilchiese.it) | web: [www.ilchiese.it](http://www.ilchiese.it) | facebook: @IlChiese | YouTube: Associazione il Chiese).

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

## CASTEL SAN GIOVANNI (Bondone)

Sulla strada che porta da Baitoni a Bondone, su una roccia a picco sul lago, si erge Castel San Giovanni, dall'aria misteriosa e proprietaria per secoli della potente famiglia Lodron. A rendere il castello particolarmente affascinante è la sua posizione: appoggiato in cima ad un alto sperone di roccia domina l'intera vallata e il lago d'Idro. Come per altri castelli della Valle del Chiese, un tempo amministrati dai Lodron, l'elemento militare prevale su quello abitativo-residenziale. Anticamente si accedeva al maniero attraverso un ponte levatoio, un portone borchiato poi conduce a un'ampia corte che si allarga a semicerchio verso la valle. Il castello è raggiungibile solo a piedi attraverso la passeggiata su strada sterrata che parte dal parcheggio lungo la strada tra Baitoni e Bondone in loc.

Saltone (20 minuti) oppure il sentiero che parte da Baitoni, in prossimità del parcheggio in loc. Miralago (30 minuti).

**Info:** Comune di Bondone (tel: 0465 689133 | mail: [comune@comune.bondone.tn.it](mailto:comune@comune.bondone.tn.it) | web: <https://www.comune.bondone.tn.it/>).

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Il castello è raggiungibile a piedi, per mezzo di due percorsi: tramite un tratto pianeggiante che parte dal parcheggio collocato poco al di sotto del paese di Bondone, oppure per mezzo di un sentiero in salita che principia dal parcheggio di Camarelle (località Baitoni).

## PARCO FORTE AMPOLA, PERCORSO STORICO NATURALISTICO (Storo)

Se la storia è fatta di natura e cultura, questo parco storico naturalistico, che fu teatro di scontri e contese dal Risorgimento alla Grande Guerra, è un sito da difendere ad ogni costo. Nel comune di Storo, tra la Valle del Chiese e la Valle di Ledro, il Parco sorge al centro della Valle d'Ampola dove l'omonimo lago le fa da specchio. Un progetto recente di riqualificazione lo ha reso disponibile al pubblico con visite libere e guidate, laboratori e passeggiate tanto nel Parco, che fa parte della Riserva di Biosfera Unesco delle Alpi ledrensi e Judicaria, quanto all'interno del museo della Grande Guerra e del Risorgimento. Il paesaggio che ti troverai a percorrere è costellato di ruderi e rovine che testimoniano lo scorrere del tempo e ti permettono di avvertire insieme l'assenza e la presenza di chi non c'è più.



Forte Larino

**Info:** Parco Forte Ampola (tel: 0465 898077 | mail: info@parcoforteampola.it | web: www.parcoforteampola.it | Facebook: @parcoforteampola)

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### **FORTE CARRIOLA (Por, Pieve di Bono-Prezzo)**

Tra il 1909 ed il 1915, alle pendici del monte Nozzolo (1.054 m), il Genio austriaco costruì l'ultima imponente fortezza, per integrare e rafforzare lo Sbarramento di Lardaro. Forte Carriola, innalzato secondo i più avanzati criteri bellici dell'epoca, fu una delle ultime opere di ingegneria militare ad essere edificata in Trentino dall'Impero austroungarico. Caso esemplare di opera militare corazzata, perfettamente mimetizzata nel paesaggio, era suddiviso in tre nuclei: la casamatta principale, per gli alloggi della guarnigione, il blocco della batteria degli obici e un grosso cofano in calcestruzzo adibito a postazione per il combattimento. Armato fino ai denti, era dotato di una sala macchine fornita di corrente elettrica per manovrare le pesanti armi da tiro (obici e cannoni) oltre a numerose postazioni per mitragliatrici. Il forte non subì danni durante il conflitto, venne invece parzialmente demolito in seguito per opera dei recuperanti intenti ad estrarne il ferro delle armature.

**Info:** (mail: info@campigliodolomiti.it | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/storia-cultura/forti-tutti/forte-carriola>).

**Tariffa:** Il forte è visitabile unicamente dall'esterno tutto l'anno.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### **FORTE CORNO (Praso, Valdaone)**

Costruito tra il 1890 e il 1892 su uno sperone di roccia a 1068 metri di quota, forte Corno troneggia sopra Praso. La fortezza formava, assieme ad altri quattro forti, lo "Sbarramento di Lardaro", dei quali oggi sono rimasti unicamente tre: Forte Larino, a sud di Lardaro, Forte Corno, nel Comune di Praso, e Forte Carriola, nel territorio di Pieve di Bono-Prezzo. Originariamente i forti erano collegati fra loro da una serie di camminamenti, trincee e gallerie, a formare un imponente sistema difensivo che dall'alto dominava e controllava buona parte della Valle del Chiese. Forte Corno ha una struttura di grande pregio dal punto di vista dell'architettura militare. Possiede ben cinquantaquattro stanze, distribuite su cinque livelli, molte delle quali ottimamente conservate, che compongono una struttura destinata a ospitare fino a centosessanta soldati.

**Info:** ApS La Bùsier (tel: +39 346 3236193 | mail: info@busier.it | web: [www.busier.it](http://www.busier.it) | Facebook: @labusier | Instagram: @la\_busier | YouTube: La Busier di Praso).

È consigliato un abbigliamento da montagna adatto alla stagione e al clima, calzature da trekking oppure sportive. Le visite si effettuano per gruppi composti da un massimo di 15 persone. L'accesso al forte è consentito solo con la guida. I visitatori di età inferiore ai 15 anni devono essere accompagnati da un adulto. Non sono ammessi animali all'interno del forte.

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Il forte si raggiunge con qualsiasi mezzo e a piedi.



Cort da Tegno a Borzago

## **FORTE LARINO** (Lardaro, Sella Giudicarie)

Forte Larino è uno dei cinque forti originali che formavano lo Sbarramento di Lardaro, collegati tra loro tramite una serie di camminamenti, trincee e gallerie. Si tratta di una delle fortificazioni più antiche, che assieme ai limitrofi forte Danzolino e forte Reveglèr (oggi scomparsi) formava la prima cintura difensiva dello Sbarramento di Lardaro. La sua edificazione risale al 1860-1861, subito dopo la nascita del Regno d'Italia, e come luogo per sistemarlo venne scelto uno sperone che scende dal Doss dei Morti e domina la sottostante pianura che si estende verso sud fino al lago d'Idro. Con la sua struttura massiccia, la forma a "elle" e il fossato di difesa che lo circonda rappresenta una costruzione militare tipica tardo-ottocentesca. Fu progettato da Oskar Meiss von Taufen ed occupa circa 900 metri quadrati. Poteva ospitare fino a 3 ufficiali e 122 uomini, al suo interno si trovano le stanze di guardia, gli ambienti dotati di bocche di fuoco puntate verso valle in direzione del lago d'Idro, una cucina, un deposito viveri, un'infermeria, i dormitori e le celle di reclusione.

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/storia-cultura/forti-tutti/forte-larino>).

**Tariffa:** Accesso con visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con mulo oppure a piedi.

## **FORTE CLEMP** (Sant'Antonio di Mavignola, Pinzolo)

Grazie alla posizione sopraelevata, il forte Clemp dominava la Valle di Campiglio fino a Carisolo permet-

tendo così di controllare un territorio vasto e strategico. Il caposaldo trincerato di Clemp era parte di una linea permanente di difesa realizzata a sud del Passo Campo Carlo Magno. Nelle intenzioni del Comando austroungarico, questo sistema difensivo costituito da trincee, camminamenti e casematte con funzione di ricoveri per la truppa, avrebbe dovuto proteggere lo sbarramento del Tonale e garantire il controllo delle vie di collegamento. L'itinerario di visita proposto parte dall'abitato di Sant'Antonio di Mavignola: lasciata l'automobile ci si incammina lungo una comoda e piacevole strada forestale costeggiata dai capitelli della Via Crucis, immergendosi ben presto nel bosco. In un'ora di cammino si raggiunge la località Clemp dove si può ammirare uno stupendo panorama che spazia dalle Dolomiti di Brenta ai ghiacciai dell'Adamello.

**INFO:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/storia-cultura/forti-tutti/forte-clemp>).

**TARIFFA:** Il forte è liberamente accessibile tutto l'anno (situazione climatica permettendo). Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**ACCESSIBILITÀ:** Raggiungibile a piedi.

## **CORT DA TOGNO** (Borzago)

Le facciate di questa tradizionale corte interna, utilizzata durante la Grande Guerra come sede del Capitanato Militare Distrettuale di Tione, furono affrescate nel corso degli anni '30 da Vigilio Pellizzari "Togno", originario di Borzago e persona molto eclettica. Si tratta di un'opera d'arte popolare unica nel suo genere, le cui scene sono tratte da proverbi,



Iron, il villaggio fantasma

satira della vita quotidiana e barzellette spesso corredati da didascalie

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/punti-di-interesse/cort-da-togno>).

**Tariffa:** Scorcio caratteristico all'aperto, liberamente accessibile tutto l'anno. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile in auto e a piedi.

### MASO CURIO "CA DA MONT" (Caderzone)

La più interessante casa colonica della Val Rendena, monumento all'edilizia popolare del XIV secolo, colpisce per l'acciottolato, le sovrastrutture lignee, il tetto a capanna coperto di scandole, la casetta per la conservazione del latte, i ruderi della casera e le fontane. Testimonianza perfetta dell'architettura agricola rendenese, il Maso Curio di Caderzone, con i suoi 500 metri quadrati, è stato recentemente restaurato. Ha volutamente mantenuto la sua funzione originaria legata all'allevamento di bestiame, praticato ancora oggi secondo le modalità tradizionali. L'affresco sacro della facciata orientale rappresenta, non a caso, Sant'Antonio Abate, protettore degli animali, e Santa Barbara, protettrice dalle folgori e dal fuoco che hanno colpito il maso nel 1537.

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/punti-di-interesse/maso-curio-ca-da-mont>).

**Tariffa:** Scorcio caratteristico all'aperto, liberamente accessibile tutto l'anno. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile in auto e a piedi.

### IRON, IL VILLAGGIO FANTASMA (Ragoli, Tre Ville)

Iron è un villaggio isolato, nascosto da una fitta vegetazione che desta in chi lo visita grandi emozioni. Il piccolo borgo medievale ha infatti conservato l'antico aspetto (iniziò a spopolarsi già sin dalla fine del Quattrocento) e ancora oggi, quando si passeggia tra le silenziose stradine di Iron, si ha la sensazione che il tempo si sia davvero fermato. La sua notorietà è anche legata alle numerose storie, leggende e ai vecchi racconti fioriti intorno alla terribile pestilenza di manzoniana memoria. Il morbo, non risparmiò le vallate trentine e nemmeno i piccoli paesini delle Giudicarie, anche i più remoti. Stando alla nota leggenda, che ancor oggi affascina i turisti in visita ad Iron, nel 1630 la popolazione del villaggio sarebbe stata quasi completamente decimata dalla peste e un solo abitante sarebbe rimasto in vita. Fanno da corollario a questa leggenda, molti altri racconti come quello che narra della presenza ad Iron dei fantasmi degli appestati, che nelle notti di vento si aggirano ancora attorno alle case.

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/storia-cultura/il-villaggio-fantasma>).

**Tariffa:** Il borgo è liberamente accessibile tutto l'anno. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile in auto e a piedi.

### QUARTINAGO, IL PAESE DELLE STREGHE (Cimego, Borgo Chiese)

Un suggestivo borgo che ospita il Museo etnografico di Casa Marascalchi e costellato di piccoli angoli caratteristici dove cortili, cantine e androni, talvolta addobbati a festa, accolgono i visitatori in un'atmo-





Sentiero etnografico del Rio Caino

sfera sospesa in uno spazio senza tempo. In quegli istanti si odono talvolta gli striduli strilli delle streghe di Cimego, un tempo di casa ma solo di Nicolina e Brigida si conserva il ricordo. Con l'approssimarsi del Natale Quartinago si veste di mille colori, trasformandosi in un vivace e accogliente borgo sede di deliziosi mercatini di natale.

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/territorio/valle-del-chiese/paesi/cimego>).

**Tariffa:** Il borgo è liberamente accessibile tutto l'anno. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

## **BONDONE, BORGO PIÙ BELLO D'ITALIA (Bondone)**

Incluso dal 2018 nel club "I Borghi più belli d'Italia", Bondone è un piccolo paese adagiato sui versanti alpini affacciati sul lago d'Idro. Visitarlo vuol dire entrare in un luogo sospeso nel tempo, quando a percorrere le strette e anguste stradine, sotto archi e lungo ripide scalinate, erano i carbonai. Lo ricorda il monumento del carbonaio, un'opera in bronzo collocata all'ingresso del paesino raffigurante la tipica catasta di legna (il poiät), un uomo intento ad allestirla ed una fanciulla appoggiata ad una capra. In posizione decentrata rispetto all'abitato si trova invece l'ottocentesca chiesa

della Natività di Maria, adagiata su di un terrazzo affacciante sulla valle sottostante e sul lago d'Idro. In agosto il borgo ospita un'importante rassegna internazionale di artisti di strada intitolata Bondone in strada.

**Info:** (0465 689133 | facebook: @visitbondone | Instagram: @visit\_bondone).

**Tariffa:** Il borgo è liberamente accessibile tutto l'anno. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

## **SENTIERO ETNOGRAFICO DEL RIO CAINO (Cimego, Borgo Chiese)**

Un vero e proprio museo all'aperto che si sviluppa tra i 450 e i 750 m di Malga Caino per circa 4 km, e narra di lavori artigianali, storie ed eresie. Tra boschi e prati, la cultura contadina e gli antichi mestieri ad essa legati rivivono a testimonianza della vita quotidiana di un popolo, del suo lavoro e dell'intatta simbiosi con la natura ed il paesaggio che esso ha saputo stabilire e mantenere nel tempo. Con una comoda passeggiata di circa 4 km si possono osservare i manufatti legati ai vecchi mestieri, come l'antica fucina per la lavorazione del ferro o il vecchio mulino. Un mondo fiabesco ed incantato, che continua con l'Orto della Strega, dove si fondono scienza, storia e magia: sembra che Brigida, una delle più conosciute streghe della Valle del Chiese, realmente vissuta attorno al 1470 e arsa viva dall'Inquisizione, fosse anche una delle più esperte conoscitrici delle piante officinali.

Subito dopo si incontrano le trincee della Grande Guerra, ricordo del Fronte italiano. Sono inoltre stati restaurati la calchèra per la produzione della calce, il sito di una carbonaia per la produzione di carbone, un roccolo per l'uccellazione e la vecchia malga Caino, alla sommità del sentiero. Presso il Rio Caino si trova un piccolo quanto suggestivo parco fluviale, dove apprezzare la bellezza del paesaggio e godere di alcuni momenti di relax prima o dopo l'escursione.



Biotopo del Lago d'Idro

**Info:** Biblioteca comunale (tel: +39 0465 622018 | mail: biblioteca@comune.borgochiese.tn.it )

**Tariffa:** Il sentiero è liberamente accessibile tutto l'anno. Eventuale visita guidata da concordare con soggetto gestore e/o accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### **MINIERE DARZO (Darzo, Storo)**

Il paese di Darzo ospita uno dei più straordinari siti di archeologia industriale delle valli del Trentino, ovvero le Miniere di Darzo. Per più di un secolo infatti l'attività legata all'estrazione del solfato di bario o barite (avviata sul finire dell'800) ha plasmato l'economia e la società di questo angolo della Valle del Chiese. Oggi a far rivivere le miniere abbandonate dell'oro bianco, questo minerale poco conosciuto ai più ma utilissimo nell'industria delle vernici, in medicina e radiologia ci sono gli itinerari di visita nei luoghi di vita e lavoro di donne e uomini, sopra e sotto la montagna.

**Info:** ApS Miniere Darzo (+39 328 0007711 | visite@minieredarzo.it | web: www.minieredarzo.it | facebook: @MiniereDarzo | Instagram: @Miniere Darzo | YouTube: Miniere Darzo).

**Tariffa:** Da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### **BIOTOPO AL LAGO D'IDRO, SCRIGNO DI BIODIVERSITÀ (Baitoni, Bondone)**

Unica nel suo genere, la riserva del biotopo è memoria dell'assetto naturale originario di tutta la piana a nord del lago d'Idro, ed è uno scrigno di biodiversità, rifugio per moltissime specie vegetali e animali. Una piacevole passeggiata, tra ponticelli, punti d'avvistamento e un panorama sulle acque del lago d'Idro, lungo un sentiero ciclo-pedonale che permette di comprendere le caratteristiche di questa riserva unica nel suo genere. Questo biotopo è il regno dello Svasso maggiore, ma anche delle Folaghe, delle Gallinelle reali, dei Porciglioni, dei Tarabusini, dei Nitticore, degli Aironi cennerini, dei Martin pescatori, degli Usignoli di fiume, degli uccelli di canna e molti altri. Degna di nota, presso la località Idroland, è inoltre la presenza dell'Upupa e di una numerosa colonia di Rondini. Animali e ambienti che è possibile osservare grazie ad un sentiero ciclo-pedonale che permette di comprenderne le caratteristiche e, allo stesso tempo, di rispettare il suo delicato equilibrio.

**Info:** (mail: info@campigliodolomiti.it | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/itinerari/biotopo-al-lago-didro-scrigno-di-biodiversita>).

**Tariffa:** La riserva naturale è liberamente accessibile tutto l'anno. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** La riserva si trova lungo le sponde del lago d'Idro ed è liberamente visitabile tutto l'anno. Si raggiunge Idroland con qualsiasi mezzo per poi proseguire per un breve tratto a piedi.



Percorso della memoria e dell'identità di Storo

### **CENTRO GLACIOLOGICO "Julius Payer" (aperto tutti i giorni dal 15 giugno al 15 settembre).**

Il Centro Glaciologico "Julius Payer" al Mandron sull'Adamello, a 2430 m di quota, viene inaugurato nel 1994.

Intitolato a Payer, l'ufficiale austriaco che fu tra i primi scalatori dell'Adamello (1864), è frutto del lavoro della

SAT (Società Alpinisti Trentini) con la collaborazione del Museo Trentino di Scienze Naturali. Tra le sue finalità ci sono lo studio e la divulgazione delle conoscenze in campo glaciologico, in particolare del Gruppo Adamello - Presanella. Allestito nel vecchio Rifugio Mandron, presenta una mostra permanente sui ghiacciai e l'ambiente montano. Nei suoi pressi sorgono i ruderi della Leipziger Hütte, costruita nel 1896, la quale venne distrutta da una granata italiana nel corso della Grande Guerra. Poco distante si trova invece un piccolo cimitero militare.

Presso la struttura Payer si tengono corsi di studio con la possibilità di soggiorno, grazie all'appoggio del vicino rifugio Città di Trento.

**Info:** Comitato glaciologico SAT (mail: [glaciologico@sat.tn.it](mailto:glaciologico@sat.tn.it) | web: [www.sat.tn.it](http://www.sat.tn.it) | Facebook: @commissioneglaciologicaSAT | Instagram: sat\_centrale | YouTube: SAT Società Alpinisti Tridentini - Sede Centrale).

**Tariffa:** Il piccolo museo è liberamente accessibile nel periodo estivo. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Raggiungibile solo a piedi (2.434 m di quota), seguendo il sentiero SAT 235 dal Rifugio Bedole verso il Rifugio Mandrone.

### **PERCORSO DELLA MEMORIA E DELL'IDENTITÀ, BASTIA E CHIESA DI SAN LORENZO (Storo)**

Le vicende della Bastia di Storo si concentrano tutte in un periodo di tempo che occupa poco più di un quarto di secolo. Fu eretta intorno alla seconda metà del XV secolo, per iniziativa delle genti di Storo e Condino stanche dei continui soprusi perpetrati dai Conti Lodron. Collocata su di una sporgenza del versante che conduce alla cima di Rocca Pagana, la Bastia offre una vista magnifica sull'intera pianura sottostante sino al Lago d'Idro.

Il sito è oggi un'area archeologica inserita in un percorso denominato "Memoria e Identità", un tragitto ornato di statue lignee realizzate da scultori locali e pannelli didascalici narranti la storia e le leggende del dosso, che la unisce al paese di Storo ed alla vicina chiesetta di San Lorenzo dove si conservano preziosi affreschi di inizi '500, attribuibili per affinità stilistiche e temi rappresentati alla cerchia dei Baschenis.

**Info:** (mail: [info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it) | web: <https://www.campigliodolomiti.it/it/punti-di-interesse/percorso-della-memoria-e-dell-identita-la-bastia-e-la-chiesa-di-san-lorenzo>).

**Tariffa:** Percorso della memoria e dell'identità e Bastia sono liberamente accessibili tutto l'anno. Necessaria prenotazione apertura della piccola chiesa contenenti gli affreschi cinquecenteschi. Eventuale visita guidata da concordare con accompagnatore di territorio.

**Accessibilità:** Il sito archeologico con il relativo "Percorso della memoria e dell'identità" - un percorso decorato con stature di legno scolpito accompagnate da didascalie che raccontano antiche storie e leggende locali sono liberamente accessibili tutto l'anno.



Trivena - Nodo di storie in Val di Breguzzo

### **PERCORSO DEL LEGNO (Praso, Valdaone)**

Il percorso del legno di Praso è un museo all'aperto dove si possono ammirare i lavori d'intaglio realizzati a partire dagli anni '90 dalla Scuola del Legno di Praso, unitamente alle opere prodotte da artisti di fama internazionale impegnati nei biennali simposi del legno, organizzati dal 2009 dall'associazione filodrammatica La Bùsier. Tra le strade, i vicoli e le piazzette del paese di Praso, si incontrano numerose sculture lignee selezionate ed esposte raffiguranti opere astratte, composizioni fiabesche e bassorilievi che ritraggono scene di vita rurale appartenenti ad un mondo contadino ormai tramontato.

**Info:** ApS La Bùsier (tel: +39 346 3236193 | mail: info@busier.it | web: www.busier.it | Facebook: @labusier | Instagram: @la\_busier | YouTube: La Busier di Praso).

**Tariffa:** Percorso liberamente accessibile tutto l'anno. Eventuale visita guidata da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Il percorso si trova nel paese di Praso è liberamente accessibile tutto l'anno. Raggiungibile con qualsiasi mezzo e a piedi.

### **TRIVENA - NODO DI STORIE (Val di Breguzzo) (aperto tutti i giorni da metà giugno ai primi di ottobre).**

Un edificio tradizionale, lo stallone della malga, rinnovato in biglietto da visita di una valle intera, ricca di storia, cultura, lavoro, natura, acqua... e rocce diverse. Aprire il portone della grande stalla significa fare un passo nel vapore caldo e umido della vacca all'ora della mungitura, un altro passo verso oggetti che parlano della Grande Guerra e, un po' oltre, quelli che suggeriscono polvere di marmo, arte e bellezza. Tutto questo è immerso nella Natura del Parco Naturale Adamello Brenta, reso attuale e vivo dal fragore del torrente che, seguendo il ciclo dell'acqua, ritorna a scorrere nello stesso luogo. Da provare!

**Info:** Rifugio Trivena (Tel: 0465 901019 | mail: info@trivena.com | web: https://www.trivena.com | Facebook: @Rifugio trivena | Instagram: @rifugiotrivena | YouTube: Rifugio Trivena).

**Tariffa:** Il museo è liberamente accessibile nel periodo di apertura del rifugio. Eventuale visita guidata da concordare con il soggetto gestore.

**Accessibilità:** Raggiungibile solo a piedi (1.650 m di quota) seguendo la strada forestale che parte dal parcheggio di Ponte Pianone (1.231 m di quota).

# FOLLOW US

**@campigliodolomiti**  
**#madonnadicampiglio**

**Madonna di Campiglio Azienda per il Turismo SpA**

Sede legale e operativa:

Via Pradalago, 4 38086 Madonna di Campiglio (TN)

Sedi operative:

Pinzolo, Tione di Trento, Pieve di Bono

tel/ph: +39 0465 447501 - +39 0465 901217

[info@campigliodolomiti.it](mailto:info@campigliodolomiti.it)

[campigliodolomiti.it](http://campigliodolomiti.it)

